A black and white photograph of an archaeological site. The foreground and middle ground are dominated by several large, rectangular stone tombs (polygones) arranged in a row. The tombs are made of rough-hewn stone blocks. To the left, there is a dense thicket of tall, thin grasses or reeds. In the background, there are several large, dark evergreen trees, likely Pinus pinea (Mediterranean cypress). The sky is bright and clear. The overall scene is a mix of natural vegetation and ancient stone structures.

MARIA GRAZIA CARFÌ  
Naturalista

# Il boschetto di Passo Marinaro nell'area archeologica di Kamarina (Ragusa)

Tombe poligonali (V sec. a.C.) nella necropoli classica di  
Passo Marinaro sotto gli alberi di Ginepro Feniceo

Nell'area archeologica della città greca di Kamarina, la più importante subcolonia siracusana della Sicilia sudorientale, è ubicata la necropoli classica di Passo Marinaro (V sec. a.C.) su una collinetta vicino al litorale, caratterizzata da una vegetazione di particolare interesse botanico, in quanto costituisce una delle ultime testimonianze rimaste dell'originaria copertura vegetale di tipo mediterraneo esistente nella zona del ragusano.

Si tratta, infatti, di un frammento boschivo, su substrato sabbioso, che rappresenta ciò che rimane di una molto più estesa formazione arborea, esistente nell'area già in età molto antica (G. Distefano, 1986), a *Quercus calliprinos* e *Juniperus phoenicea*, rari esempi di vegetazione più evoluta del territorio.

Il boschetto di Passo Marinaro, interessante caso di fruizione archeologica e naturalistica insieme, si è potuto mantenere fino ai nostri giorni, seppure in parte degradato, in quanto ricadente in un'area archeologica di grande valore, già da tempo sottratta al disboscamento ed all'antropizzazione con l'acquisizione al Demanio Archeologico Regionale.

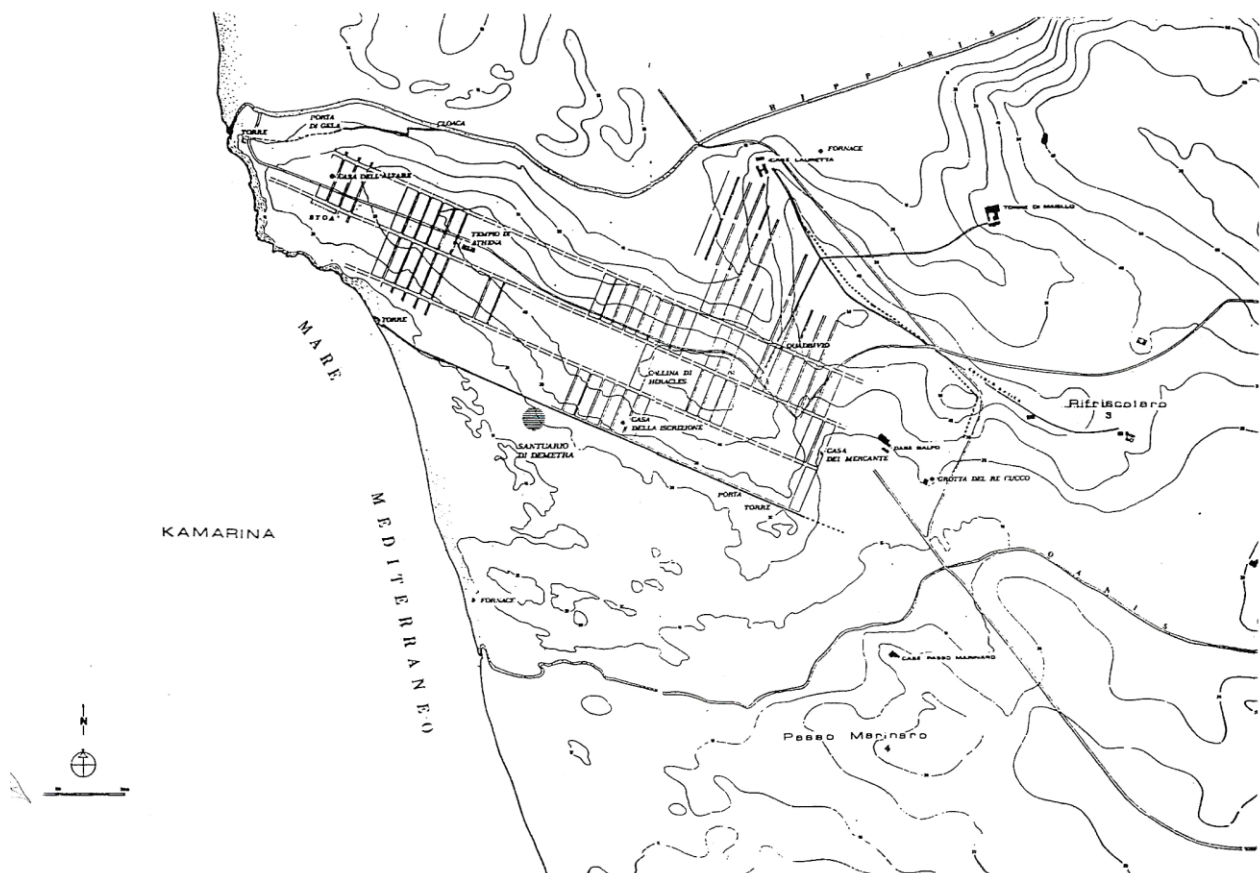
Sopra i resti delle tombe si intrecciano le radici di secolari esemplari di Ginepro feniceo e di Quercia spi-

nosa, costituendo una boscaglia che rappresenta la tappa evolutiva più avanzata della vegetazione attuale sia della zona che di tutta la porzione sudorientale della Sicilia.

La Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa - Sezione Beni Archeologici -, ai fini di una corretta gestione di tale bene naturalistico, le cui caratteristiche sono strettamente connesse agli aspetti storico-archeologici, ha incaricato qualche anno fa la Cattedra di Botanica dell'Università di Catania (Prof.ssa E. Poli Marchese) di condurre un'indagine conoscitiva sugli aspetti floristici e vegetazionali finalizzata alla redazione di un piano di interventi mirati al restauro, alla manutenzione ed alla salvaguardia del boschetto di Passo Marinaro.

Sulla base degli studi effettuati col metodo della scuola sigmatista di Zurigo-Montpellier (Braun Blanquet, 1964) sono stati distinti vari stadi della vegetazione (POLI MARCHESE E., MAUGERI G., BEVILACQUA G., CARFÌ M.G., GALESÌ R., *Giornale Botanico italiano*, vol. 123, n. 1-2, suppl. 1, 1989), in cui sono riconoscibili dei frammenti di fitocenosi appartenenti alla vegetazione boschiva o alto-arbustiva e alla vegetazione erbacea. Ai margini della zona centrale quest'ultima è costitui-

Kamarina: planimetria generale, in basso l'area boschiva di Passo Marinaro





Il boschetto di Passo Marinaro: in primo piano esemplari di Ginepro fenicio.



Bacche di Ginepro fenicio (*Juniperis phoenicea*).



Drupe di Lentisco (*Pistacia lentiscus*).

ta da un insieme di stadi, corrispondenti a frammenti di vegetazione a carattere steppico, dei *Thero-Brachypodietea*, e a frammenti di vegetazione nitrofilo-ruderale, dei *Brometalia rubenti tectori*.

Nella colonizzazione delle superfici scoperte hanno un ruolo molto importante le specie perennanti, tra cui l'*Ononis natrix ssp. ramosissima*, in gruppi o isolata fra i lembi della vegetazione erbacea.

Dal punto di vista sindinamico significativa risulta anche la presenza di elementi della macchia, quali *Asparagus acutifolius*, *Prasium majus*, *Cistus salvifolius*, *Calicotome villosa*, *Pistacia lentiscus*, che costituiscono punti di partenza per le successive tappe del dinamismo tendenti alla costituzione della macchia e quindi del bosco.

Il primo stadio di vegetazione arbustiva, localizzata ai margini del boschetto, è rappresentata dalla macchia a Lentisco, che prepara la costituzione, dinamicamente, del Calliprineto. La tappa successiva è costituita dalla macchia a *Juniperus phoenicea*, specie molto rara in Sicilia, che ha notevole significato fitogeografico

quale lembo relitto della vegetazione della zona più termoxerica della suddetta regione.

La parte centrale dell'area è occupata dalla boscaglia a *Quercus calliprinos* e a *Juniperus phoenicea*, tappa evolutiva più avanzata della vegetazione attuale, come già detto, riferibile ai *Quercetea ilicis*, per la presenza di diverse specie caratteristiche di questa classe: *Rubia peregrina*, *Asparagus acutifolius*, *Phillyrea angustifolia*, *Smilax aspera*, ecc.

Venendo meno i fattori di disturbo, si è indotti a ritenere che possa costituirsi una formazione vegetale chiusa dominata da *Quercus calliprinos*, che potrà assumere il significato di vegetazione finale del territorio, su suolo sabbioso.

Gli interventi proposti sono finalizzati al restauro di tale fitocenosi attraverso la diffusione, nelle aree con vegetazione erbacea, di *Ononis natrix ssp. ramosissima*, *Calicotome villosa*, *Lycium intricatum*, la messa a dimora di specie della macchia quali *Pistacia lentiscus*, *Juniperus oxycedrus* e *Quercus calliprinos* per chiudere le zone di boscaglia più aperte e degradate.

## Bibliografia

- PELAGATTI P., CESCHI F., TONCA E., *Sul parco archeologico di Kamarina*, "Bollettino d'Arte", 1976, pp. 122 ss.
- DI STEFANO G., *Kamarina. Storia della città dopo la distruzione romana*, "Pagine del Sud", 1985-1986, I, 4-5; II, 1.
- POLI MARCHESE E., DI BENEDETTO L., MAUGERI G., *Successional pathways of mediterranean evergreen vegetation on Sicily*, "Vegetatio", 77:185-191, 1988.
- POLI MARCHESE E., MAUGERI G., BEVILACQUA G., CARFÌ M.G., GALESÌ R., *Il restauro del bosco a Quercus calliprinos della zona archeologica di Kamarina (Sicilia)*. 84° Congresso della Soc. Bot. Ita., Bologna, 1989.